

233. — 1353. — Si fittano le gabelle di Monte Solicola (Andria)	Pag.	293
234. — 1353. — S. Trinità di Monte Sacro permuta un casile con 2 pezze di terra	"	294
235. — 1353. — Si eleggono i nuovi giudici di Montesolicola (Andria)	"	295
236. — 1353. — Si fitta la gabella dei vasi di creta in Noja (duc. di Andria)	"	295
237. — 1354. — Si eleggono i nuovi giudici di Ogiano (duc. di Andria)	"	296
238. — 1354. — Leone de Tarento vende una casa a <i>Calichius Milidompna</i>	"	297
239. — 1354. — Si fitta la foresta del ducato di Andria	"	297
240. — 1354. — Si fitta la gabella della macinazione delle olive in Casal Triggiano	"	298
241. — 1355. — Si fittano le gabelle di S. Quirico per once 35. Sono indicate. (Andria)	"	298
242. — 1355. — Concordato tra i preti secolari e regolari di S. Giacomo circa le esazioni dei censi, elemosine ecc.	"	299
243. — 1355. — Si fittano le diverse gabelle di Noja. Sono elencate (Andria)	"	301
244. — 1355. — Il Vescovo di Canne <i>Raynaldus</i> per un anno fu Vicario dello Arcivescovo di Trani	"	301
245. — 1355. — Si assolvono la diocesi Tranese e la città di Barletta dalle deci- me dovute alla Regina	"	302
246. — 1355. — L'Università di Barletta chiede come suo Vescovo <i>Raynaldus</i>	"	302
247. — 1356. — D. Leonardo de Comite Russo lega un censo alla sua chiesa	"	302
248. — 1356. — Re Ludovico riconferma al Vescovo di Canne l'esazione della decima sulle sue Saline	"	303
249. — 1356. — Elezione di due giudici in Casale Aspro (duc. di Andria)	"	304
250. — 1356. — Si fitta la gabella <i>bajulationis</i> di Casale Aspro (duc. di Andria)	"	304
251. — 1356. — La vertenza fra le monache dei SS. Simone e Giuda e l'Arcive- scovo di Trani risolta	"	305
252. — 1356. — La chiesa dei SS. Simone e Giuda esiste dal 1255 e dipende da Valleverde di Messina	"	305
253. — 1357. — Una casa di S. Maria sopra la taverna della Scodella è ceduta in enfiteusi	"	308
254. — 1357. — Celebrata la Messa, si esegue un matrimonio secondo la costi- tuzione di re Ruggiero in S. Giovanni de Monachis	"	309
255. — 1357. — Indina de Galiberto per la sua monacazione assegna stabili a S. Lucia	"	309
256. — 1358. — I preti di S. Maria censiscono un loro casile	"	309
257. — 1358. — I preti come sopra censiscono tre vigne a Foruleti	"	309
258. — 1358. — Per 16 once si vende una casa a Nunzio Maselli	"	310
259. — 1358. — La chiesa di Canne fitta alcune sue terre a <i>Lillus de Santa Cruce</i>	"	310
260. — 1358. — <i>Pasca, servitrix</i> , vende una casa a S. Maria	"	310
261. — 1358. — Pietruccio de Sansoniis vende un censo a S. Maria	"	310
262. — 1359. — Pietruccio de Benedicto dona 5 vigne alla <i>Matrix Ecclesia</i>	"	311
263. — 1359. — S. Maria censisce a Tommaso de Marino <i>buccerio</i> 2 vignali	"	311
264. — 1359. — Barletta sulle decime triennali pagherà alla S. Sede 4 once annue	"	311
265. — 1359. — Il Capitolo censisce la taverna de <i>lu leone</i> per tari 8	"	311
266. — 1359. — Dal Convento di S. Chiara si ereditano le 7 once, donate da Dopniza di Carbonara	"	312
267. — 1359. — <i>Raynaldus</i> fitta per altri 5 anni il tenimento di S. Cassano ai Santo Severino	"	312
268. — 1360. — Nicola Cragno vende a d. Angelo de Siligardo 2 vigne e 3 ordini	"	312
269. — 1360. — Nitto Scarpone vende una casa ai due sacerdoti Simino	"	313
270. — 1360. — Accordo di S. Maria e alcuni privati sul possesso di certi vignali	"	313
271. — 1360. — Testamento di Florianana de Oyano e suoi legati	"	313
272. — 1360. — Si redige una bolla di PP. Innocenzo VI sulla decima triennale	"	314
273. — 1360. — Assegni di terre presso S. Andrea ed altre località	"	314
274. — 1361. — I preti di S. Maria concedono una casa <i>ruinosa</i> a Cobello barbiere	"	314
275. — 1361. — <i>Fanucius de Santa Cruce</i> vende due vigne nel luogo detto <i>la</i> <i>ponta Prothontini</i>	"	315